



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Sezione di Legnano "M. Venegoni"

Medaglia d'oro al V.M. della Resistenza

20025 Legnano via C. Menotti 78 Tel e Fax 0331.542615 anpi.legnano@libero.it

www.anpilegnano.it

Legnano, 18 settembre 2010

COMUNICATO

La Segreteria di Sezione, riunitasi sabato 18 settembre 2010, ha preso in considerazione l'articolo apparso sul quotidiano "La Prealpina" del 17 corr. a pag. 20 per quanto concerne i commenti esternati sull'operato del legnanese Carlo Borsani:

Rileva con rispetto il comportamento del sottotenente del Regio Esercito Italiano Carlo Borsani sul fronte albanese a cui venne concessa la medaglia d'oro al V.M. dall'allora legittimo governo italiano.

Stigmatizza il voltafaccia dello stesso Carlo Borsani, che in spregio al giuramento prestato, si mise al servizio della RSI, governo illegittimo voluto e creato da Hitler e sostenuto col terrore dall'occupante tedesco. Incitava, nei suoi scritti, "a lottare contro il nemico interno, (gli antifascisti) a scovarlo, annientarlo". In una guerra ormai verso la fine, ancora illudeva giovani idealisti reclutandoli al massacro, invitandoli "a combattere per la instaurazione del nuovo ordine europeo promesso dal Duce e dal Führer". Questo era il futuro che Borsani sognava per la nostra Patria, per tutti noi.

Ricorda i dolori e le tragedie abbattutesi sulla nostra Italia a causa del nazi-fascismo, i paesi ed i borghi incendiati, le migliaia di vecchi, donne e bambini massacrati con i loro sacerdoti dinnanzi alle chiese. Ricorda S. Anna di Stazzema, Marzabotto, Boves e via elencando. Le deportazioni, le torture, le uccisioni di tanti patrioti. Ricorda il così nominato "Circol di sciuri" nella nostra città in via Alberto da Giussano, dove, per mezzo di una botola, si scendeva nel sotterraneo degli interrogatori e delle torture.

Rende omaggio alle centinaia di migliaia militari con le stellette che, dopo l'8 settembre, sotto il tricolore, combatterono per riscattare l'Italia, affrontando la morte come a Corfù, a Cefalonia, o subendo la deportazione nei campi di lavoro forzato nazisti. Ricorda il primo gruppo combattente "Legnano" del rinato Esercito italiano che, a Mignano Montelungo, inflisse la prima sconfitta all'occupante tedesco. Rende omaggio ai partigiani di ogni fede che combatterono e morirono sui monti, ai resistenti nelle città, ai lavoratori che con la lotta nelle fabbriche evitarono lo smantellamento dei macchinari per l'invio nella Germania nazista.

Respinge con fermezza ogni tentativo di equiparazione ideale tra coloro che sostenevano la dittatura nazi-fascista e coloro che si sacrificarono per darci questa nostra Italia libera e democratica.

La Segreteria di Sezione